

Progetto lettura

Bambini, ragazzi e talvolta anche diversi adulti, quando si trovano con un libro tra le mani ignorano il tempo, l'attenzione e l'impegno che sono stati necessari perché quel prodotto potesse vedere la luce.

Proprio in virtù di questa *ignoranza*, si è pensato di porre in essere un progetto che mostrasse praticamente l'iter che conduce alla nascita di un libro.

L'esperienza è stata attuata dagli alunni della classe II H della Scuola Media Vittorio Alfieri di Foggia, coordinati dalla professoressa Maria Carmela Monti.

A ognuno dei ragazzi sono state sottoposte due bozze anonime, che ciascuno ha letto con la massima libertà.

Successivamente si sono trovati ad affrontare un lavoro da editor professionisti. È doveroso specificare che nelle bozze erano stati opportunamente inseriti errori di varia natura che fossero ben individuabili da parte dei ragazzi. A loro l'abilità di scovarli, correggerli e successivamente evidenziarli con la simbologia correntemente usata dagli addetti ai lavori.

C'è stato poi il momento della scheda di valutazione dei due manoscritti.

Da qui è apparso evidente che un libro scritto si scinde in dieci mille un milione di libri diversi quante più sono le persone che lo leggono.

Chi scrive racconta una storia, ma quell'unica diventa milioni di storie a seconda delle diverse chiavi di lettura che ognuno può trovare.

Delle due bozze, i ragazzi hanno quasi all'unanimità scelto questa (solo una ha preferito l'altra) ed è interessante citare alcuni degli aspetti che hanno rilevato e che hanno maggiormente colpito la loro immaginazione.

Irene ha preferito l'altra bozza sottoposta alla lettura, ma è stata suggestionata dalla *eccessiva severità del padre di Ottavio*.

Simona dice di essere stata curiosa di scoprire il finale e che la cosa che le è rimasta più impressa è che *Ottavio non voleva prendere lezioni per diventare guerriero perché era troppo buono per usare le armi*.

La parte che ha maggiormente colpito **Chiara**, invece è il modo

in cui Ottavio affronta il problema dell'invasione del regno e la scena in cui *lui salva la volpe che stavano cacciando*.

A **Sara L.** è piaciuto vedere Scricciolo che prende il posto da guerriero ma, tutti e due vengono *sgamati* e le parole che hanno soprattutto attirato la sua attenzione sono *nel regno di Torrebianca non si udivano più voci di bambino e finalmente nacque Ottavio...*

Quel che è piaciuto di più a **Davide** è che *la principessa voleva combattere e il principe aveva paura*.

Sara B. è rimasta talmente conquistata dal manoscritto da esprimersi dicendo che *se fosse stato un discorso avrei applaudito incessantemente e di aver apprezzato il concetto che non tutto si conquista con la guerra*.

Le sensazioni di **Maurizio** sono state soprattutto la curiosità, bontà e commozione, lui ha preferito la scena in cui Ottavio si rifiuta di prendere lezioni di scherma.

Pietro si è riconosciuto in Ottavio, infatti si esprime dicendo *io mi sembra come lui*.

Federica e **Delio** hanno apprezzato che Ottavio insegni a superare gli ostacoli della vita ascoltando il proprio cuore.

Secondo **Francesca P.** la parte più bella è quella in cui si instaura tra Ottavio e Scricciolo un'intesa perfetta a *causa della, diciamo così, fratellanza di latte e del fatto che avessero la stessa età*.

Ad **Andrea** è piaciuto il testo perché parla di amicizia, lotta e amore e gli ha fatto capire cosa significa amare e ascoltare il cuore.

La fantasia di **Antonella** è stata impressionata dall'amicizia tra Ottavio e Scricciolo in virtù della quale *i due bambini si aiutano e si fidano le preoccupazioni trovando nell'altro conforto* e che è tanto *intensa e forte che Scricciolo combatte al posto di Ottavio senza preoccuparsi delle conseguenze*.

Carlo sostiene di aver *provato emozioni simili all'adrenalina* e di aver apprezzato la mossa di Ottavio che piuttosto che barricarsi alzando il ponte levatoio, lascia entrare i nemici per affrontarli in un *corpo a corpo decisivo*. Per il ragazzo è stata *un'azione molto coraggiosa venuta alla fine di un ragionamento saggio*.

Secondo **Paola** è giusto che *le persone devono fare quello che si*